

## PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

### **FUNZIONI E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE**

La valutazione è un processo complesso e delicato perché incide sulla formazione della persona e contribuisce a determinare la costruzione di un'identità dei ragazzi tale da essere alla base del loro cammino formativo. La ricerca pedagogico-educativa insiste sulle funzioni valutative: formativa, sommativa, orientativa.

<b>FUNZIONE FORMATIVA</b>	Consiste nel fornire allo studente informazioni sui punti di forza e di debolezza del suo apprendimento e al docente una serie di dati che gli permettono di assumere scelte didattiche appropriate ai bisogni individuali degli studenti, per valorizzare il potenziamento delle loro capacità. Si realizza attraverso l'osservazione continua e sistematica, promuovendo una riflessione continua dell'alunno, nel senso di autovalutazione dei suoi comportamenti e percorsi di apprendimento verso la progressiva maturazione della propria identità personale
<b>FUNZIONE SOMMATIVA</b>	Consente di analizzare, al termine di un quadriennio o di un intero anno scolastico, gli esiti del percorso di formazione, e di effettuare il bilancio complessivo delle conoscenze e abilità acquisite dagli alunni. Fornisce quindi un quadro globale dell'apprendimento, sia a livello del singolo alunno, sia a livello dell'intero gruppo classe
<b>FUNZIONE ORIENTATIVA</b>	Promuove decisioni orientate e l'assunzione della responsabilità delle scelte effettuate. Valorizzando la positività negli alunni nelle situazioni e nei processi, se ne garantiscono decisioni orientate e costruttive. La valutazione in positivo aiuta l'alunno ad indirizzarsi nello sviluppo delle proprie competenze, a riconoscere interessi e valori, ad assumere scelte ponderate per la costruzione personalizzata di un curricolo formativo progettato verso il proprio futuro

### **COSA SI VALUTA**

1. I livelli raggiunti dai singoli alunni nell'acquisizione di conoscenze, abilità e traguardi di competenza nelle varie discipline, così come descritti nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012 e declinati nel curricolo d'istituto
2. Le competenze chiave europee, descritte nelle Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione e riportate sul modello nazionale per la certificazione delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado
3. Il comportamento, in termini di relazioni personali, capacità di collaborazione, senso di responsabilità e di cura, rispetto delle regole comuni, così come stabilito dal Collegio docenti
4. Il processo e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti (partecipazione, impegno, metodo di lavoro, capacità di affrontare le difficoltà)

### **CHI VALUTA**

In base alla normativa vigente, ai docenti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dal Collegio docenti. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni nazionali e declinati nel curricolo. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti del consiglio di classe nella scuola secondaria di I grado.

## **COME SI VALUTA**

La valutazione deve tener conto di criteri di equità, ma anche di punti di partenza diversi e del diverso impegno dimostrato per raggiungere un determinato traguardo. Per tale ragione è opportuno distinguere la valutazione periodica, che si attua con osservazioni continue, verifiche formali e informali scritte, orali e pratiche relative ai percorsi didattici progettati e svolti durante l'anno, dalla valutazione intermedia e finale riportata nel documento di valutazione. Nel momento della verifica il docente raccoglie dati relativi a conoscenze, abilità, aspetti della competenza, registra i comportamenti, confrontandoli e interpretandoli in base a criteri trasparenti, esplicitati agli alunni e alle famiglie, individuati all'interno dei consigli di classe, di interclasse e del Collegio dei docenti. La valutazione, a partire dagli esiti registrati, fornisce un'interpretazione del loro significato e tiene conto di altri aspetti dell'apprendimento, in relazione a progressi, regressi, impegno, motivazione, capacità critiche, abilità metodologiche, considerando i processi di maturazione della personalità dell'alunno. Tenendo quindi conto della complessità della valutazione di un percorso formativo, il voto decimale sui documenti ufficiali di valutazione non può essere una mera questione di media aritmetica.

Nella valutazione si tengono quindi presenti i seguenti elementi:

- il vissuto dell'alunno
- il comportamento e la partecipazione (interesse, impegno, autonomia, metodo di lavoro, ecc.)
- eventuali difficoltà dovute alla presenza di bisogni educativi speciali
- il profitto nell'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze

## **STRUMENTI PER VALUTARE**

1. Prove scritte, esercizi, schede ed altro materiale strutturato, concordato con altri insegnanti e/o scelto in autonomia dal docente.
2. Prove oggettive standardizzate
3. Prove orali
4. Osservazioni sistematiche, griglie di osservazione
5. Verifiche sommative
6. Prove pratiche
7. Compiti significativi/autentici
8. Questionari autovalutativi

I momenti di verifica devono essere vari, in linea con gli obiettivi presenti nel piano di lavoro annuale di ogni docente e devono permettere all'alunno di sperimentarsi. Posto che l'obiettivo principale è l'apprendimento di ogni alunno, si indica qui il numero di verifiche/prove indicative per quadrimestre stabilito dal Collegio docenti:

- 1- Discipline con 1-2 ore alla settimana (religione, musica, arte, tecnologia, ed. fisica, storia, geografia, scienze, spagnolo): 3 prove (scritte, orali o pratiche)
- 2- Discipline con più di 2 ore alla settimana (italiano, matematica, inglese): più di 3 prove (scritte, orali o pratiche)
- 3- Ed. civica: 4 valutazioni (scritte, orali o pratiche)

Per le verifiche in itinere, le forme di valutazione utilizzate saranno in conformità al tipo di verifica proposta:

- frazione che riporta il numero delle prove corrette su quello delle prove proposte
- segni + o - (positivo, negativo, incerto)
- aggettivi o avverbi
- voti in decimi (si potranno usare anche valutazioni intermedie, ovvero il mezzo tra un decimo e l'altro)
- giudizi sintetici o descrittivi
- interrogazioni, testi personali potranno essere valutati tenendo conto di più elementi.

La valutazione è espressa in modo chiaro, univoco, costante nel tempo, qualsiasi forma sia utilizzata. Inoltre, il giudizio potrà essere affiancato da un'espressione che lo motivi e proponga soluzioni opportune. L'accettabilità della verifica, vale a dire la qualità, la quantità, la precisione, la velocità minima richiesti, saranno stabiliti dall'insegnante dell'ambito.

Va considerato che le valutazioni devono essere distribuite, il più possibile, in modo omogeneo durante l'anno scolastico così da evitare concentrazioni di voti in un periodo rispetto ad un altro. Inoltre il numero di occasioni di valutazione per gli alunni di una classe deve essere, per quanto possibile, lo stesso per tutti; gli alunni che sono assenti durante una verifica, la devono recuperare, se sussistono le possibilità di farlo.

Per ogni valutazione va inserita la dicitura dell'argomento nell'apposito campo del registro elettronico.

Le verifiche scritte sono documenti ufficiali che la scuola è tenuta a conservare. Le valutazioni delle singole verifiche scritte ed orali vengono comunicate alle famiglie attraverso il registro elettronico. Le verifiche scritte possono essere messe a disposizione dei genitori solo dietro richiesta scritta sul libretto personale all'insegnante interessato di volta in volta e solo in caso di valutazione insufficiente. Nel caso ci sia necessità di visionare verifiche con valutazioni positive, è possibile richiederle al docente alla prenotazione del colloquio.

La scuola utilizza quali strumenti per ufficializzare la valutazione:

- il registro elettronico (ogni valutazione apparirà visibile nel registro dopo 72 ore dalla registrazione, per dar modo all'alunno di visionare la propria prova e di comunicarla di persona ai genitori)
- il documento di valutazione a fine primo quadrimestre e a fine anno

- la certificazione delle competenze (al termine della classe terza secondaria)

## MODALITA' DI COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

- A novembre si invia alle famiglie una scheda predisposta dalla scuola che illustra la situazione di partenza dell'alunno, sia sotto il profilo didattico che comportamentale.
- Alla fine del primo quadrimestre il documento personale di valutazione viene consegnato ai genitori tramite registro elettronico. Le famiglie con alunni con situazioni particolari verranno informate o di persona ovvero tramite mail dal Consiglio di classe e/o dal Coordinatore didattico
- A metà del secondo quadrimestre viene consegnata un'altra scheda informativa sulla situazione dell'alunno, sia sotto il profilo didattico che comportamentale
- Alla fine dell'anno il documento personale di valutazione viene consegnato ai genitori tramite registro elettronico. Le famiglie con alunni con situazioni particolari verranno informate o di persona ovvero tramite mail dal Consiglio di classe e/o dal Coordinatore didattico
- Nei periodi dell'anno stabiliti a calendario è poi sempre attiva la possibilità di colloquiare con gli insegnanti.
- In caso di contestazioni o richieste di chiarimenti sulle valutazioni che è bene che i genitori inoltrino all'insegnante tramite i canali istituzionali (mail o registro elettronico): se trattasi di valutazione in itinere starà al docente in questione motivare la sua valutazione a chi contesta e prendere le decisioni del caso; se trattasi di valutazione sui documenti di fine periodo, ogni docente è tenuto a condividere quanto riportato da chi contesta con i colleghi del consiglio di classe e a rispondere ai genitori in questione solo ed esclusivamente tramite i canali istituzionali (mail o registro) dopo aver accordato il contenuto della comunicazione con il consiglio stesso. Nel caso la famiglia richieda dei chiarimenti tramite colloquio a questo dovranno presenziare minimo due docenti (il referente di classe e il collega in questione) e il colloquio dovrà essere verbalizzato.

**Nota importante.** Per quanto riguarda la comunicazione alle famiglie, ricordiamo che:

- all'indirizzo [www.patronatosangaetano.it](http://www.patronatosangaetano.it) è operativo il sito dell'Istituto, con la specifica sezione "scuole"
- ogni genitore sarà dotato di credenziali per l'accesso al registro elettronico dove saranno reperibili altre informazioni essenziali (circolari e comunicazioni varie, argomenti svolti in classe, compiti per casa, possibilità di prenotazione dei colloqui genitori-insegnanti, ecc.)
- le comunicazioni delle famiglie possono essere inviate ai seguenti indirizzi principali:  
Coordinatore didattico [coordinatore@sculagiuseppinithiene.edu.it](mailto:coordinatore@sculagiuseppinithiene.edu.it)  
Segreteria didattica [segreteria@sculagiuseppinithiene.edu.it](mailto:segreteria@sculagiuseppinithiene.edu.it)  
Amministrazione [amministrazione@sculagiuseppinithiene.edu.it](mailto:amministrazione@sculagiuseppinithiene.edu.it)
- anche tutti i docenti sono dotati di indirizzo mail istituzionale [nome.cognome@sculagiuseppinithiene.edu.it](mailto:nome.cognome@sculagiuseppinithiene.edu.it)

## VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO

Ai fini della validita' dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni e' richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe. Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione. Fermo restando questo, nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accetta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validita' dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Il Collegio docenti ha ammesso le seguenti deroghe (mancata frequenza adeguatamente documentata per):

- gravi motivi di salute
- terapie e/o cure programmate
- partecipazioni ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.

## AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi allo scrutinio finale in presenza dei seguenti requisiti:

- validità dell'anno scolastico
- assenza di sanzioni disciplinari di esclusione dallo scrutinio finale

L'ammissione alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo è disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (ovvero anche con voti inferiori alla sufficienza in una o più discipline in sede di scrutinio finale, da riportare sul documento di valutazione). Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento inferiori alla sufficienza, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe in sede di scrutinio possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione sulla base dei criteri definiti in Collegio docenti e previa condivisione con la famiglia.

L'ammissione alla classe successiva di alunni BES viene effettuata in base agli obiettivi fissati nel PEI e nel PDP.

Il consiglio di classe può deliberare di non ammettere un alunno alla classe successiva:

- con adeguata motivazione
- in base ai criteri stabiliti dal Collegio docenti
- a maggioranza (in caso di parità, il voto del docente di Religione diventa un giudizio motivato e deve essere riportato a verbale).

Criteri per deliberare la non ammissione alla classe successiva (almeno uno tra i seguenti):

- le difficoltà sono in misura tale e collocate in ambiti tali da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza
- si sono attivate delle strategie per migliorare gli apprendimenti senza esiti significativi (corsi di recupero, costante monitoraggio personalizzato, ecc.)
- si presume che la ripetenza possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o comportamenti che possano nuocere al clima di classe o pregiudicare il suo percorso di apprendimento e di maturazione
- impegno manifestamente inferiore alle effettive capacità dell'alunno

Criteri per deliberare l'ammissione alla classe successiva:

- situazione di ripetenza
- situazione recuperabile
- presenza di disturbi specifici di apprendimento (alunno DSA)
- situazione socio-familiare penalizzante ai fini dell'apprendimento (alunno BES)

## LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Al fine di garantire equità e trasparenza nella valutazione, il collegio dei docenti ha deliberato i seguenti criteri generali di valutazione degli apprendimenti:

- acquisizione di conoscenze e utilizzo dei linguaggi specifici di ciascuna disciplina
- applicazione di conoscenze, procedure e strategie
- abilità nello svolgere compiti e di risolvere situazioni problematiche
- iniziativa personale, impegno e cura nel proprio lavoro
- organizzazione e metodo di lavoro

VOTO – LIVELLO	DESCRITTORI DEL LIVELLO
4	Le conoscenze sono estremamente disordinate. Manca la consapevolezza nell'applicazione delle procedure, che risulta quindi casuale. Le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi necessitano di continue istruzioni e supporti dell'adulto. L'iniziativa personale, l'impegno e la cura nel lavoro scolastico dimostrano scarsa autoregolazione, difficoltà nell'organizzazione dei tempi e trascuratezza nelle strategie e nella gestione dei materiali.
5	Le conoscenze sono frammentarie e poco consolidate. L'applicazione in procedure è poco consapevole, presenta errori e necessita di costante esercizio. Le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi dipendono da chiare e precise istruzioni dell'adulto. L'iniziativa personale, l'impegno e la cura nel lavoro scolastico necessitano di miglioramento nell'autoregolazione, nell'organizzazione dei tempi, delle strategie e dei materiali.
6	Le conoscenze sono essenziali e non sempre consolidate. L'applicazione in procedure non è del tutto consapevole, talvolta presenta errori e necessita di esercizio. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi semplici in contesti noti, a volte sostenute da istruzioni dell'adulto. L'iniziativa personale, l'impegno e la cura nel lavoro scolastico sono nel complesso sufficienti, anche se deve essere rafforzata l'organizzazione del tempo, del materiale e delle strategie di lavoro.
7	Le conoscenze sono essenziali ma consolidate. L'applicazione nelle procedure è generalmente corretta e autonoma, ma non sempre del tutto consapevole. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi semplici in contesti noti. L'iniziativa personale, l'impegno e la cura nel lavoro scolastico sono discrete ma non sempre costanti. Sono da rafforzare le strategie e abilità in contesti nuovi.
8	Le conoscenze sono articolate e consolidate. L'applicazione in procedure è corretta, autonoma e consapevole. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti noti in modo pienamente autonomo. Con aiuto riesce ad affrontare anche semplici problemi in contesti nuovi. L'iniziativa personale, l'impegno e la cura nel lavoro scolastico sono buoni e costanti.
9	Le conoscenze sono complete, articolate e consolidate. Le procedure e abilità di svolgere compiti e risolvere problemi sono corrette, autonome, consapevoli, anche in contesti nuovi. L'iniziativa personale, l'impegno e la cura nel lavoro scolastico sono soddisfacenti e costanti. I contributi personali al lavoro e all'apprendimento sono significativi.

<b>10</b>	<p>Le conoscenze sono complete, articolate, consolidate e collegate.</p> <p>Le procedure e abilità di svolgere compiti e risolvere problemi sono corrette, autonome, consapevoli, anche in contesti nuovi e complessi, che richiedono strategie personali.</p> <p>L'iniziativa personale, l'impegno e la cura nel lavoro scolastico sono soddisfacenti e costanti. I contributi personali al lavoro e all'apprendimento sono significativi e utili al miglioramento del proprio e altrui lavoro.</p>
-----------	--

Ogni docente ha predisposto inoltre le proprie rubriche di valutazione disciplinari.

### **LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO**

La legge 1° ottobre 2024, n. 150 recante “*Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati*”, è intervenuta sulla valutazione del comportamento per gli alunni di scuola secondaria di primo grado, modificando e integrando gli articoli 2 e 6 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62. La citata legge 1° ottobre 2024, n. 150 ha, altresì, rinviato ad una ordinanza ministeriale la definizione delle modalità per la valutazione del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado. Tali modalità sono disciplinate con l'ordinanza ministeriale 9 gennaio 2025, n. 3, registrata dalla Corte dei conti in data 20.01.2025 con n. 92. Si evidenzia che la legge dispone che le nuove modalità di valutazione abbiano decorrenza dall'anno scolastico 2024/25. Tuttavia, al fine di consentire alle istituzioni scolastiche di apportare le necessarie modifiche ai criteri di valutazione già definiti nel PTOF, di adeguare i registri elettronici e i documenti di valutazione e di fornire alle famiglie degli alunni opportuna informazione sulle novità introdotte dalla norma, l'ordinanza ministeriale prevede che le nuove modalità di valutazione siano applicate a partire dall'ultimo periodo dell'anno scolastico 2024/2025 definito in base all'autonoma determinazione di ciascuna istituzione scolastica (trimestre, quadriennio o pentamestre). Dal medesimo periodo didattico cessano di avere efficacia le disposizioni di cui all'ordinanza ministeriale 4 dicembre 2020, n. 172 e alle relative Linee guida.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dall'istituzione scolastica ne costituiscono i riferimenti essenziali.

Il criterio fondamentale nella valutazione del comportamento sarà quello di valutare se, da parte dell'alunno, c'è la disponibilità a seguire l'azione educativa dei docenti per conseguire i miglioramenti richiesti.

<b>DESCRITTORI</b>						
<b>INDICATORI</b>	<b>10/10</b>	<b>9/10</b>	<b>8/10</b>	<b>7/10</b>	<b>6/10</b>	<b>5/10</b>
<b>RELAZIONI PERSONALI</b>	Si relaziona sempre positivamente e rispettosamente con gli adulti e i compagni, cercando soluzioni per evitare i conflitti, senza però farsi prevaricare. Presta aiuto spontaneamente. Dimostra atteggiamenti di sensibilità ed empatia.	Si relaziona sempre positivamente e rispettosamente con gli adulti e i compagni, cercando soluzioni per evitare i conflitti. Presta aiuto a chi glielo chiede o mostra di averne necessità.	Si relaziona generalmente positivamente e rispettosamente con gli adulti e i compagni, sforzandosi di evitare i conflitti. Generalmente presta aiuto a chi glielo chiede e sa chiederlo a sua volta.	Non sempre si relaziona in modo positivo e rispettoso con gli adulti e i compagni e non sempre riesce ad evitare i conflitti. A volte necessita di aiuto per rendersi conto delle difficoltà proprie e altrui.	Fatica a relazionarsi positivamente e rispettosamente con gli adulti e i compagni e stenta ad evitare i conflitti. Necessita spesso di aiuto per rendersi conto delle difficoltà proprie e altrui.	Deve essere continuamente sollecitato a relazionarsi positivamente con gli adulti e i compagni e anche con aiuto fatica a rispettare entrambi. Dimostra particolari atteggiamenti di rifiuto e/o opposizione all'adulto.

<b>CAPACITA' DI COLLABORAZIONE</b>	Collabora con tutti in modo propositivo, contribuendo in modo determinante al conseguimento degli obiettivi comuni con opinioni, materiali, indicazioni operative.	Collabora con tutti in modo positivo, contribuendo al conseguimento degli obiettivi comuni con opinioni, materiali, indicazioni operative.	Collabora in modo generalmente positivo, seguendo gli accordi condivisi. Talvolta contribuisce al conseguimento degli obiettivi comuni.	Collabora in modo generalmente positivo, seguendo gli accordi condivisi e/o contribuendo al conseguimento degli obiettivi comuni solo in occasione di interessi personali.	La collaborazione è limitata e fatica a contribuire positivamente tranne in qualche occasione di interessi personali.	Deve essere continuamente sollecitato a collaborare e fatica a contribuire positivamente.
<b>SENSO DI RESPONSABILITA' E CURA</b>	Si prende cura delle cose proprie e altrui, assume spontaneamente e con consapevolezza ruoli di responsabilità.	Si prende cura delle cose proprie e altrui, accetta con consapevolezza ruoli di responsabilità.	Si prende cura delle cose proprie e altrui, accetta ruoli di responsabilità solo in contesti noti.	Si prende cura delle cose proprie e altrui, ma non sempre spontaneamente. Accetta ruoli di responsabilità solo in contesti noti.	Si prende cura delle cose proprie e altrui solo se sollecitato a farlo, accetta ruoli di responsabilità solo se coincidono con i suoi interessi personali.	Anche se sollecitato a farlo esita a prendersi cura delle cose proprie e altrui, con difficoltà assume ruoli di responsabilità.
<b>RISPETTO DELLE REGOLE COMUNI</b>	Osserva le regole date e condivise con consapevolezza, comprendendone il senso e invitando gli altri all'osservanza.	Osserva le regole date e condivise con consapevolezza, comprendendone il senso.	Osserva le regole date e condivise. Si dimostra collaborativo ai rari richiami e sollecitazioni.	L'osservanza delle regole date e condivise è generalmente presente, pur sorretta da vari richiami e sollecitazioni.	Pur dimostrandosi collaborativo a richiami e sollecitazioni, sono presenti frequenti comportamenti di inosservanza alle regole date e condivise.	Sono presenti frequenti comportamenti di inosservanza alle regole date e condivise e non si dimostra collaborativo a richiami e sollecitazioni.

Dal secondo quadrimestre 2024/25, come da normativa, per la valutazione del comportamento sulle schede di valutazione si utilizzerà il solo valore numerico espresso in decimi.

La valutazione sarà formulata dal Consiglio di classe in base alla **prevalenza dei vari indicatori**.

La valutazione del comportamento terrà conto del numero di **note disciplinari scritte** ricevute dall'alunno; saranno discriminanti anche i richiami verbali accumulati a seguito di scorrettezze non gravi e reiterate. Saranno altresì considerate le **note di merito** che rendano conto di un comportamento esemplare e costante nel tempo.

*Si evidenzia che il voto di comportamento costituisce un elemento determinante per la non ammissione dell'alunno alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Infatti, nel caso in cui il Consiglio di classe attribuisca nello scrutinio finale un voto inferiore a sei decimi, è disposta la non ammissione dell'alunno, anche in presenza di una valutazione pari o superiore a sei decimi nelle discipline del curricolo.*

## LA DESCRIZIONE DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti viene integrata con la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto seguendo la griglia di seguito riportata:

CRITERI	LIVELLI
<ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Partecipazione</b></li> <li>● <b>Impegno</b></li> <li>● <b>Metodo di lavoro</b></li> <li>● <b>Capacità di affrontare le difficoltà</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1- <b>Avanzato</b></li> <li>2- <b>Intermedio</b></li> <li>3- <b>Base</b></li> <li>4- <b>In via di prima acquisizione</b></li> </ul>

INDICATORI	DESCRITTORI DEI LIVELLI
<b>PARTECIPAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1- Il contributo personale al lavoro e all'apprendimento è <i>costante</i> e <i>originale</i>, con interventi <i>significativi</i>, <i>critici</i> e utili al miglioramento del proprio e dell'altrui lavoro.</li> <li>2- Il contributo personale al lavoro e all'apprendimento è <i>costante</i> e <i>attivo</i>, con interventi di buona qualità.</li> <li>3- Il contributo personale al lavoro è <i>alterno</i> e <i>selettivo</i>, ma con interventi perlopiù di buona qualità.</li> <li>4- Il contributo personale alle attività scolastiche è <i>discontinuo</i>, <i>passivo</i>, <i>poco pertinente</i>, seppur sollecitato.</li> </ul>
<b>IMPEGNO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1- L'iniziativa personale e l'impegno sono <i>assidui</i> ed <i>evidenti</i> in ogni contesto.</li> <li>2- L'iniziativa personale e l'impegno sono <i>abbastanza costanti</i> e di massima responsabili.</li> <li>3- L'iniziativa personale e l'impegno sono <i>settoriali</i> e/o <i>alterni</i> e presenti prevalentemente in contesti noti o di interesse personale.</li> <li>4- L'iniziativa personale e l'impegno sono <i>superficiali</i> e <i>discontinui</i> in tutti gli ambiti pur se sollecitati.</li> </ul>
<b>METODO DI LAVORO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1- L'organizzazione personale è <i>evidente</i>, <i>autonoma</i> ed <i>efficace</i>. Individua le priorità e progetta in contesti non noti.</li> <li>2- L'organizzazione personale è <i>generalmente costante</i> e <i>autonoma</i>, sa pianificare e progettare in contesti nuovi con qualche supporto.</li> <li>3- L'organizzazione personale è <i>selettiva</i>, <i>abbastanza costante</i> e <i>non sempre autonoma</i> in contesti noti, mentre richiede tempi di adattamento in situazioni nuove.</li> <li>4- L'organizzazione personale è <i>approssimativa</i> e <i>confusa</i> anche in contesti noti e le strategie di lavoro (organizzazione dei tempi e dei materiali) sono da migliorare.</li> </ul>
<b>CAPACITÀ DI AFFRONTARE LE DIFFICOLTÀ</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1- Affronta le difficoltà <i>autonomamente</i> in modo positivo facendo riferimento alle proprie risorse.</li> <li>2- Affronta le difficoltà in modo positivo, se necessario <i>con qualche supporto da parte dell'insegnante</i>.</li> <li>3- Affronta le difficoltà <i>in contesti noti e con supporto dell'insegnante e/o dei compagni</i>.</li> <li>4- <i>Fatica</i> ad affrontare le difficoltà <i>nonostante il supporto dell'insegnante e/o dei compagni</i>.</li> </ul>

## LA VALUTAZIONE DELLA RELIGIONE CATTOLICA

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica viene riportata sul documento di valutazione e si avvale di un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento raggiunti.

I giudizi sintetici utilizzati sono i seguenti: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, insufficiente.

## LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI BES

### 1- LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Riferimenti normativi:

- art 16 della L. n. 104/92
- C.M. n.49 del 20/05/2010 • C.M. n.46 del 26/05/2011

- O.M. 80/95 e successive modifiche ed integrazioni
- C.M. n. 32 del 14 marzo 2008, prot. n. 2929
- artt. 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n.137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n.169.
- artt. 11 decreto legislativo n. 62 legge 13 luglio 2015, n.107

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato (PEI).

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate INVALSI. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova in base a quanto previsto nel PEI.

I criteri che orienteranno la valutazione sono:

1. Considerare la situazione di partenza e la differenza con quella di arrivo.
2. Valutare positivamente i progressi, anche minimi, ottenuti in riferimento alla situazione di partenza e alle potenzialità.
3. Considerare gli ostacoli eventualmente frappostisi al processo di apprendimento (malattia, interruzione delle lezioni...)
4. Considerare gli elementi fondamentali della vita scolastica: partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione alle iniziative, capacità organizzative, impegno, volontà.

La valutazione non mirerà pertanto solo ad accertare le competenze possedute, bensì l'evoluzione delle capacità logiche, delle capacità di comprensione e produzione, delle abilità espositive e creative al fine di promuovere attitudini ed interessi.

I docenti sono tenuti pertanto a valutare la crescita degli alunni e a premiare l'impegno a migliorare, pur nella considerazione dei dati oggettivi in relazione agli standard di riferimento. Si darà importanza alla meta-cognizione intesa come consapevolezza e controllo che l'alunno ha dei propri processi cognitivi, al fine di utilizzare consapevolmente le strategie necessarie a completare i compiti assegnati con successo.

## 2- LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Riferimenti legislativi:

- C.M. prot. 4600 del 10 maggio 2007 e successive integrazioni
- artt. 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n.137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n.169
- artt. 11 decreto legislativo n. 62 legge 13 luglio 2015, n.107

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato (PDP) predisposto dai docenti del consiglio di classe.

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti è coerente con il piano didattico personalizzato. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

## 3- LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (SVANTAGGIO LINGUISTICO, CULTURALE, ECC.)

La valutazione delle alunne e degli alunni con bisogni educativi speciali tiene conto del piano didattico personalizzato (PDP) predisposto dai docenti del consiglio di classe.

## LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze è redatta tramite i modelli nazionali a fine terza secondaria di primo grado (soltanto per gli alunni che superano l'esame di stato).

Describe i livelli delle competenze chiave e di cittadinanza acquisite dagli alunni e consiste in una valutazione complessiva riguardante la capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi complessi e nuovi.

Per gli alunni con disabilità viene stesa in coerenza con il PEI.

Viene redatta in sede di scrutinio finale e viene consegnata alle famiglie e all'istituzione scolastica successiva.

E' integrata da una sezione a cura degli INVALSI riguardante i livelli conseguiti nelle prove nazionali di italiano, matematica e inglese.

## PROFILO DELLO STUDENTE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Le indicazioni nazionali 2012 così descrivono il profilo in uscita dell'alunno al termine del primo ciclo di istruzione (ovvero dopo gli otto anni di scuola primaria e secondaria di I grado) che è bene avere sempre presente:

*Il profilo che segue descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.*

*Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia*

*e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere sé stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare sé stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.*

**Approvato dal Collegio docenti secondaria I grado in data 08/09/2025**